



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SOCIOLOGIA  
Sociologia del Territorio



DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE POLITICHE

## CALL FOR PAPERS

# LA CITTÀ CONFLITTUALE

## *Sfide e opportunità di sviluppo per una nuova governance urbana*

### OGGETTO

La città intesa come unità di analisi di una pluralità di fenomeni è di recente tornata al centro della riflessione sociologica. Vi sono almeno due ordini di criticità che concorrono alla definizione della città in senso *conflittuale* e attraverso i quali è possibile definire un ampio spettro dei problemi e delle opportunità di sviluppo.

In primo luogo i *fenomeni di flusso*, riconducibili entro l'ombrello concettuale dei processi della globalizzazione economica, sono generatori di vettori di tensione difficilmente governabili. A titolo esemplificativo si può osservare come, da un lato, dall'intensificazione dei flussi migratori si originano una pluralità di questioni potenzialmente deflagranti all'interno delle aree urbane. Dall'altro lato, l'incremento dei flussi turistici si può interpretare come un fattore di sviluppo delle città. Questo punto di vista però non è forse così lineare come potrebbe a prima vista apparire: difficilmente si può pensare che i migranti rappresentino solo un problema mentre i turisti siano generatori di soli benefici per le città ospitanti. Ci sono poi altri fenomeni di mobilità che riguardano gli spostamenti dei luoghi di produzione e dei residenti (dal centro storico alla periferia e viceversa), degli users (si pensi alle città universitarie e agli studenti), nonché le continue variazioni dei valori immobiliari. Se nell'analisi si introduce un parametro di complessificazione teso all'individuazione di una contraddizione caratteristica per ciascuna tipologia di flusso, si può forse riuscire a costruire un quadro più preciso entro il quale definire i gruppi sociali interessati e le dinamiche del conflitto - reale o potenziale che sia. E così si possono differenziare i migranti tra quelli desiderati, forse perché provvisti di qualifica professionale o perché inseribili entro i circuiti del lavoro informale, e quelli non desiderati perché difficilmente integrabili; al contempo, vi saranno gruppi sociali già insediati nello spazio urbano che trarranno vantaggio dai flussi migratori ed altri che ne subiranno il costo. Un ragionamento analogo si può fare per i flussi turistici: non solo si può distinguere tra varie tipologie di turisti più o meno desiderabili, ma di tali flussi forse beneficeranno solo alcuni gruppi urbani di potere, senza considerare poi i potenziali effetti di lungo periodo sul degrado qualitativo degli spazi urbani dei centri storici delle città. Argomentazioni analoghe si possono naturalmente sostenere per altre tipologie di flusso qui non indicate.

In secondo luogo, va riconosciuto che le città sono attori, forse loro malgrado, ormai pienamente inseriti entro un contesto definito dal *paradigma competitivo*. La competitività non

riguarda solamente, come è ovvio, il settore imprenditoriale, che pure è di vitale importanza per la resilienza del tessuto sociale urbano e che in ogni caso è potenzialmente generatore di conflitto in quanto le imprese, a titolo di esempio, possono esternalizzare servizi e delocalizzare la produzione ovunque nel mondo, generando tendenze recessive sul territorio. Le politiche di riorganizzazione dello Stato in senso neoliberale hanno definito negli ultimi decenni un nuovo contesto di competizione territoriale entro il quale gli attori sub-statali, ed in modo particolare le città, si muovono su entrambi gli assi - verticale ed orizzontale - della strutturazione socio-spaziale. Si può ipotizzare che il conflitto, definito questo *setting* analitico di mercatizzazione del comportamento degli attori che perciò diventano “imprenditoriali”, possa essere ben rappresentato dall’asse dicotomico competizione-cooperazione. Sull’asse verticale si innescano delle dinamiche competitive e/o cooperative tra la città e le scalarità gerarchicamente superiori come la Regione, lo Stato e, nello spazio europeo, l’UE. In modo analogo, sull’asse orizzontale della strutturazione le città non solo competono tra loro, non da ultimo per l’attrazione di quei flussi ritenuti desiderabili, ma interagiscono anche in modalità cooperativa mediante la costruzione di relazioni istituzionali di tipo binario o reticolare allo scopo di incrementare il proprio gradiente di competitività a discapito delle città “esterne” alle alleanze.

Data l’attualità e la complessità dei temi sinteticamente tratteggiati, nell’ambito del dottorato in “Politica, politiche pubbliche e globalizzazione” dell’Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Scienze politiche è emerso l’interesse scientifico ad analizzare in dettaglio le problematiche individuate per poter aprire una riflessione su quali siano i punti di criticità delle città e quali possano essere alcune soluzioni creative realisticamente ipotizzabili.

## **CALL FOR PAPERS**

La *call for papers* si propone lo scopo di aprire uno scenario di riflessione tra dottorandi, ricercatori, amministratori e professionisti delle principali sigle di rappresentanza dei comuni italiani.

**I paper selezionati verranno presentati nel convegno *La città conflittuale* che si svolgerà il 27 e 28 Novembre 2017 presso l’Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Scienze politiche. I paper verranno pubblicati in un numero monografico della collana di studi sociali *Turismo e mediterraneo* – Aracne Editore.**

Si cercherà di rispondere a domande di ricerca centrate sulla questione del conflitto urbano e che corrispondono ai tre panel sui quali verrà strutturato il convegno:

### **1. CITTÀ E FLUSSI: USERS, MIGRANTI, TURISTI E ALTRI FENOMENI DI FLUSSO**

In che modo i fenomeni di flusso generano conflitto all’interno delle città? Quali effetti producono sullo spazio urbano, pubblico e privato? Quali sono gli attori coinvolti?

### **2. CITTÀ E CONFLITTI DI SCALA**

Come interagiscono gli amministratori cittadini con i livelli di governo superiori? Esiste conflittualità tra le varie scalarità? E se sì, come viene gestita? È davvero necessaria una riorganizzazione della rappresentanza delle istituzioni sub-statali che le veda protagoniste in Parlamento?

### 3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE CITTÀ

Attraverso quali modalità le città competono e cooperano a livello orizzontale? Quali sono gli eventuali benefici della cooperazione? Quali gruppi sociali ne traggono vantaggio? Chi ne è escluso? Esistono strategie di lungo periodo utili all'emersione di una città entro la gerarchia urbana europea e mondiale? Come attuarle?

Per la selezione dei *paper* si privilegeranno quei contributi che nell'affrontare il tema del conflitto urbano tenderanno a coniugare l'analisi dell'"esterno" con quella dell'"interno" della città. Flussi provenienti dall'esterno, a titolo esemplificativo, generano effetti sull'interno della città, mentre la proiezione esterna della città genera al contempo ricadute sui gruppi sociali urbani. Saranno altresì graditi i contributi che si focalizzeranno sull'analisi di casi di studio.

I settori scientifico-disciplinari oggetto della *call* sono **SPS-10** e **SPS-11**.

Per informazioni aggiuntive si rinvia al link [www.scipol.unipg.it/home/eventi/855-call-for-papers-la-citta-conflittuale-the-conflictual-city](http://www.scipol.unipg.it/home/eventi/855-call-for-papers-la-citta-conflittuale-the-conflictual-city)

#### SCADENZE

*Invio degli abstract:* ~~31 Maggio 2017~~ 15 Giugno 2017

*Linee guida per gli abstract:*

- Indicare nome, cognome, indirizzo mail, Università/Ente/Amministrazione di appartenenza, qualifica e titolo del panel a cui il contributo si riferisce.
- Indicare 5 keyword.
- La lunghezza massima consentita del corpo dell'abstract è di 300 parole.
- Indicare almeno 3 riferimenti bibliografici.

*Notifica degli abstract selezionati:* ~~15 Giugno 2017~~ 30 Giugno 2017

*Invio del paper in versione definitiva:* 17 Novembre 2017

Contributo di partecipazione al Convegno: 70 Euro

Si invitano i gentili partecipanti ad inviare gli abstract ed i paper all'indirizzo mail [paola.desalvo@unipg.it](mailto:paola.desalvo@unipg.it)

#### COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Bergamaschi

Paola De Salvo

Tullio Romita

Viviana Calzati

Gabriele Manella

Roberto Segatori

Matteo Colleoni

Silvia Mugnano

Camillo Tidore

Cecilia Cristofori

Giovanni Pieretti

Moreno Zago

#### COMITATO ORGANIZZATIVO

Amerigo Pochini ([amerigo.pochini@studenti.unipg.it](mailto:amerigo.pochini@studenti.unipg.it))

Rosalba Belmonte ([rosalba.belmonte@studenti.unipg.it](mailto:rosalba.belmonte@studenti.unipg.it))



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SOCIOLOGIA  
Sociologia del Territorio



DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE POLITICHE

## CALL FOR PAPERS

# THE CONFLICTUAL CITY

## *Challenges and opportunities for a new urban governance*

### RATIONALE

The city as a framework of analysis for a wide range of phenomena is recently at the center of the sociological debate. There are at least two types of problems which contribute to the definition of the city in terms of *conflict* and which allow us to define a wide spectrum of problems and development opportunities.

First of all, *people flows*, part of economic globalization, foster tensions that are difficult to manage. Thus, for instance, on one hand increasing flows of migrants give rise to a number of critical issues within urban areas. On the other hand, increasing flows of tourists can be interpreted as a means of development for the cities. This is not, however, as simple as it appears at first sight, since we should not think of migrants only as a problem and of tourists simply as a benefit for the host cities. Furthermore, there are also phenomena of mobility related to the displacement of the production processes and of the residents (from the Old Town to the periphery), of the users (e.g. resident students in the University cities) as well as the continuous variation of the real estate values.

By introducing a complexification parameter in the analysis so as to highlight possible contradictions for each typology of flow, we can construct a framework within which it is possible to define the social groups and the dynamics involved in the (real or potential) conflict. In this way we can differentiate between migrants who are welcome - those who have a professional qualification or who are willing to accept informal jobs - from migrants who are not welcome - those who find it difficult to integrate into the society. While some social groups who are already settled in the urban space will take advantage of migrants' flows, other groups will pay a cost.

A similar line of reasoning could be applied to tourist flows: we can not only distinguish between different typologies of tourists, but also predict that only few urban groups of power will benefit from these flows. We should also consider the potential long-term effects on the deterioration of the urban spaces of the cities' old towns. Similar arguments can be made for other typologies of flows.

Secondly, we must recognize that nowadays cities are actors which act in a context defined by the *competitive paradigm*. Competitiveness concerns not only the business sector, which is very important energizing factor for the urban society and which represents a potential generator of conflict, but also other sectors. In the last decades, neoliberal projects of State

reorganization have given rise to a new context of territorial competition in which sub-state actors (especially the cities) move along both the vertical and horizontal axes of the sociospatial structuration. After defining this analytical setting of marketization of the actors' behaviour, we can speculate that the conflict could be represented by the dichotomous axis of cooperation and competition. On the vertical axis, competitive and cooperative dynamics are triggered between cities and upper scalar hierarchies (regions, states, EU). Similarly, on the horizontal axis of the structuration, cities do not only compete with each other, but they also interact in a cooperative way, by establishing binary or reticular relations in order to increase their attractiveness, as opposed to the cities which remain outside such alliances.

Given the complexity of these issues, in the context of the PhD program in "Politics, Policies and Globalization" of the University of Perugia – Department of Political Science, we have developed an interest in advancing knowledge of these critical issues in order to discuss creative solutions.

## **CALL FOR PAPERS**

With the aim of opening a discussion between PhD students, researchers, administrators and professionals of the representative bodies of the municipalities, we invite contributions which address the issues mentioned above. A selection of articles based on papers presented at the conference, taking place on 27<sup>th</sup> and 28<sup>th</sup> November 2017 at the University of Perugia – Department of Political Science, will be published in a volume in the series *Turismo e Mediterraneo* by Aracne Editore. Papers will answer to the research questions dealing with urban conflict and corresponding to the three following panels:

### **1. CITIES AND FLOWS: USERS, MIGRANTS, TOURISTS AND OTHER FLOWS PHENOMENA**

How do increasing people flows give rise to conflict within the cities? What effects do these flows produce on urban public and private spaces? Which actors are involved?

### **2. CITIES AND SCALE CONFLICTS**

How do city administrators interact with the upper levels of government? Is there a conflict between scales? If yes, how is it managed? Is a constitutional reform aiming to represent the sub-state institutions in the Italian Parliament really necessary?

### **3. THE INTERNATIONALIZATION OF CITIES**

How do cities compete and cooperate with each other at the horizontal level? What benefits result from cooperation? Which social groups take advantage of these benefits? Who is excluded from these benefits? Is there any long-term strategy that can foster the emergence of a city within European and global urban hierarchies? How can we implement it?

Papers dealing with the urban conflict that combine the analysis of the "external" dimension with the analysis of the "internal" dimension of the cities will be favored. Papers dealing with case studies will also be favored.

For further information visit the following link [www.scipol.unipg.it/home/eventi/855-call-for-papers-la-citta-conflittuale-the-conflictual-city](http://www.scipol.unipg.it/home/eventi/855-call-for-papers-la-citta-conflittuale-the-conflictual-city)

## **DEADLINES AND FEES**

*Submission of abstracts:* ~~31<sup>st</sup> May 2017~~ 15<sup>th</sup> June 2017

*Guidelines for abstracts:*

- Your abstract submission must include the following: full name(s) of all authors; email address(es) for all authors; affiliation(s) for all authors; the panel for which you would like to apply.
- Abstracts must include a list of 5 keywords that describe the research.
- Abstract text should not exceed 300 words.
- Abstracts must include 3 indicative references or bibliographic citations.

*Notification of acceptance:* ~~15<sup>th</sup> June 2017~~ 30<sup>th</sup> June 2017

*Submission of articles:* 17<sup>th</sup> November 2017

Registration fee: 70 Euro

Abstracts and papers should be sent via e-mail to: [paola.desalvo@unipg.it](mailto:paola.desalvo@unipg.it)

## **SCIENTIFIC COMMITTEE**

Maurizio Bergamaschi

Viviana Calzati

Matteo Colleoni

Cecilia Cristofori

Paola De Salvo

Gabriele Manella

Silvia Mugnano

Giovanni Pieretti

Tullio Romita

Roberto Segatori

Camillo Tidore

Moreno Zago

## **ORGANIZING COMMITTEE**

Amerigo Pochini ([amerigo.pochini@studenti.unipg.it](mailto:amerigo.pochini@studenti.unipg.it))

Rosalba Belmonte ([rosalba.belmonte@studenti.unipg.it](mailto:rosalba.belmonte@studenti.unipg.it))